

■ **PARMA** Si è conclusa venerdì sera a Parma la trattativa tra i rappresentanti degli industriali e quelli degli agricoltori per la definizione del prezzo relativo alla prossima campagna di raccolta del pomodoro 2018: l'accordo prevede il pagamento di 79,75 euro alla tonnellata, come lo scorso anno. «Esprimiamo soddisfazione per questa intesa - dice **Stefano Acerbi**, presidente della Federazione di prodotto regionale di Confagricoltura Lombardia - perché gli in-

Pomodoro Prezzo 2018 Raggiunto l'accordo

dustriali volevano una riduzione del prezzo e siamo riusciti a contrastare questa richiesta. Non solo - continua Acerbi - i rappresentanti del mondo dell'industria avrebbero voluto vincolare le Organizzazioni di prodotto al rispetto dei quantitativi di produzione

dichiarati, e fortunatamente siamo riusciti ad evitare questa misura». Inoltre, per la prima volta verrà riconosciuto un premio al pomodoro che registrerà un grado brix (valore zuccherino) compreso tra 4,8 e 5,2, mentre la scaletta della qualità è stata fissata in

un range tra 4 e 5,7. «In questo modo - continua il rappresentante di Confagricoltura Lombardia - si cerca di valorizzare la qualità del prodotto: in Italia dobbiamo seguire questa direzione, altrimenti non riusciremo a coprire i costi di produzione ed a vincere la sfida nei confronti della concorrenza; queste misure sono importanti in questo senso, e crediamo quindi che sia stato raggiunto un buon accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Cattolica e della Smea. A destra un'immagine delle Fiere Zootecniche Internazionali Cremonesi

Smea Agricoltura «Gestire il rischio è una priorità»

Il tema trattato dal direttore del master in management Boccaletti. Illustrati tutti i principali strumenti a disposizione delle imprese

■ **CREMONA** «E' importante che gli agricoltori vengano informati anche sulle possibilità di gestione privata del rischio». Lo sottolinea **Stefano Boccaletti**, docente e direttore del Master Smea in management agro-alimentare dell'Università Cattolica. Si tratta di uno dei temi di maggior rilievo del momento per gli imprenditori agricoli, tanto che recentemente è stato al centro dei lavori di un consiglio informale dei ministri dell'agricoltura dell'Unione Europea. Ma soprattutto è uno dei temi del futuro, visto che se ne parla come di un nuovo 'pilastro' della politica agricola europea dei prossimi anni. Del resto, per un imprenditore il rischio di mercato si traduce in rischio di reddito, ed è quindi di fondamentale importanza riuscire a gestirlo al meglio. Da tempo ormai i mercati di molti prodotti agricoli - in pri-



Stefano Boccaletti

mis latte e carni, ma anche cereali - vivono fasi di marcata volatilità dei prezzi. Anzi, molti esperti sono concordi nel ritenere che questa caratteristica sia ormai strutturale, e che dunque gli agricoltori dovranno sempre più fare i conti con prezzi in altaena. Una situazione che complica il contesto economico dell'a-

zienda agricola e rende difficili programmazione e investimenti, senza i quali nessuna impresa ha futuro. Ma quali sono i principali strumenti a disposizione della politica agraria in questo campo? «Per le sue caratteristiche - spiega il professor Boccaletti - l'agricoltura è storicamente soggetta a rischi di varia natura, che determinano una forte volatilità dei prezzi e quindi dei redditi agricoli. Questa volatilità si è ulteriormente accentuata dal 2007-2008, con la prima vera e propria 'bolla' dei prezzi delle commodities agricole. In una situazione così instabile dal punto di vista del reddito e con il progressivo smantellamento degli aiuti 'accoppiati', si è sentita la necessità, anche nell'ambito dell'Unione Europea, di incentivare l'adozione di strumenti adeguati per la riduzio-



ne dei rischi in agricoltura. Gli interventi possono far riferimento al primo pilastro della Politica agricola comune, come ad esempio l'introduzione, nel 2007, di un sostegno all'assicurazione delle colture o l'istituzione di fondi mutualistici per ortofrutta e vino, oppure il kit di strumenti di gestione del rischio del secondo pilastro e gli aiuti di Stato». «Quest'anno - prosegue Boccaletti - si è estesa la possibilità di sostenere gli strumenti di gestione del rischio per tutti i settori attraverso l'utilizzo, fino al 10 per cento, dei massimali nazionali dedicati al regime dei pagamenti unici aziendali. Gli aiuti di Stato, pur essendo strettamente controllati in ambito Ue, sono stati consentiti nel caso di eventi naturali catastrofici». «Per il periodo 2014-2020 si prevede un uso via via crescente di misure per la gestio-

ne del rischio afferenti al secondo pilastro della Pac; con particolare riferimento agli 'income stabilisation tools', nei quali gli agricoltori contribuiscono a un fondo mutualistico per garantire la compensazione delle perdite di reddito indipendentemente dalla causa. L'Italia è tra i pochissimi Paesi ad aver programmato l'impiego di questi strumenti, anche se essi non sono ancora operativi». «Al di là delle misure che la Politica agricola comune potrà mettere a disposizione, è importante che gli agricoltori - a fronte di una crescente incertezza di mercato - vengano informati sulle varie possibilità alternative di gestione privata del rischio, ad esempio l'impiego dei futures markets e dei contratti a termine, di fondi mutualistici e schemi assicurativi non sussidiati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCASEARI PALAZZO VIDONI GIOVEDÌ IL PUNTO SULL'ANDAMENTO DEL COMPARTO

■ **CREMONA** Assocaseari, Associazione nazionale del commercio di prodotti lattiero-caseari, organizza giovedì (a Palazzo Vidoni, via Manzoni 2) un momento di confronto - aperto anche ai non soci - sull'andamento del settore. La riunione si aprirà alle 10.30 con la presentazione - curata da **Emanuela Denti** - dei dati statistici sul mercato lattiero caseario europeo e mondiale, illustrati a Bruxelles durante il meeting di gennaio di Eucolait (Associazione europea del commercio di prodotti lattiero-caseari). Seguirà l'intervento di **Angelo Rossi** (Clait) sulla situazione italiana del settore. «Il 2017 - spiegano i dirigenti di Assocaseari - è stato un periodo particolare per il mondo del latte, contraddistinto dai forti cali di raccolta in tutto il secondo semestre 2016 e nei primi mesi dell'anno appena concluso. Fattori che hanno provocato grandi scompensi e determinato importanti variazioni di prezzi, portando il burro e il latte alla stalla del centro-nord Europa a raggiungere valori record, mai registrati in precedenza (fino ai 7 euro al chilogrammo per il burro, e circa 40 centesimi al chilogrammo per il latte)». «In Italia i dati dei consumi 2017 attestano un aumento, anche se con percentuali ben diverse, per tutti i prodotti caseari, tranne il Parmigiano Reggiano, il burro, il latte fresco e UHT e lo yogurt». **Le esportazioni hanno seguito un trend positivo in tutta Europa.**

Giansanti «Il budget della Pac? Non basta preservarlo E' necessario che le risorse vengano aumentate»



Massimiliano Giansanti

■ **ROMA** «Qualsiasi progetto di rilancio dell'Unione Europea che preveda la riduzione delle spese agricole sarebbe limitato e senza ambizione. E' necessario, invece, aumentare le risorse proprie dell'Unione». E' il messaggio lanciato dal presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, in vista della riunione informale dei capi di Stato e di governo che si terrà a Bruxelles il 23 febbraio, con all'ordine del giorno la discussione sulle priorità politiche del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea. «Le spese

per l'agricoltura ammontano a meno di mezzo punto percentuale sul prodotto interno lordo degli Stati membri - ha aggiunto Giansanti -. Scendere sotto questa percentuale metterebbe a rischio la sovranità alimentare dell'Unione, che è basata su una produzione allineata alle esigenze dei consumatori in termini di sicurezza e qualità». A livello europeo, la tutela delle risorse naturali su circa la metà dell'intera superficie dell'Unione è garantita dagli agricoltori. Sono 44 milioni i posti di lavoro assicurati dal settore, e le

produzioni agro-alimentari stanno conquistando una crescente presenza sui mercati internazionali. Grazie all'innovazione tecnologica, il ruolo del settore agricolo può ulteriormente crescere, con un contributo di rilievo anche nelle politiche di contrasto al cambiamento climatico. «L'agricoltura è una realtà economica e sociale vitale, che va assolutamente preservata all'interno di un'Unione Europea più coesa e rafforzata da una dotazione di bilancio superiore a quella attuale».



Un trattore in azione